

## Introduzione alla Lectio Divina di Gv 4,5-42

### III^ Domenica di Quaresima

[5] Giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: [6] qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. [7] Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». [8] I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. [9] Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. [10] Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». [11] Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo: da dove hai dunque quest'acqua viva? [12] Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». [13] Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; [14] ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». [15] «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». [16] Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». [17] Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene “non ho marito”; [18] infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». [19] Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. [20] I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». [21] Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. [22] Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. [23] Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. [24] Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». [25] Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». [26] Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».

[27] In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?» o «Perché parli con lei?». [28] La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: [29] «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». [30] Uscirono allora dalla città e andavano da lui.

[31] Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». [32] Ma egli rispose: «Ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». [33] E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno forse gli ha portato da mangiare?». [34] Gesù disse loro: «Mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato a compiere la sua opera. [35] Non dite voi: ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che biondeggiano per la mietitura. [36] E chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché ne goda insieme che semina e chi miete. [37] Qui infatti si realizza il detto: uno semina e uno miete. [38] Io vi ho mandato a mietere ciò che voi non avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete subentrati nel loro lavoro».

[39] Molti Samaritani di quella città cedettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». [40] E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. [41] Molti di più credettero per la sua parola [42] e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Come avviene l'incontro fra Dio e l'uomo? Qual è il cammino che conduce l'uomo a "fidarsi" di Dio e ad accoglierlo come "il salvatore del mondo"? Il dialogo fra Gesù e la Samaritana è emblematico del cammino di conversione che ogni uomo può compiere di fronte al mistero di Dio. Un cammino non facile, fatto di incomprensione e diffidenza da parte dell'uomo e di infinita pazienza da parte di Dio che non smette mai di suscitare il dialogo e la relazione. L'iniziativa è sempre di Dio. Egli sta in attesa come Gesù presso il pozzo.

Il pozzo, nella tradizione biblica, è simbolo dell'acqua viva e segno di Dio stesso, della sua sapienza. Ma è anche il luogo privilegiato del corteggiamento, dell'incontro tra fidanzati. Il pozzo diventa, allora, il luogo dell'amore, dell'intimità, della confidenza piena. E Dio si presenta come colui che corteggia, che seduce, che vuole attirare a sé. E lo fa facendosi trovare nel luogo e nell'ora più impensati.

Mezzogiorno, l'ora in cui avviene l'incontro fra Gesù e la donna samaritana, è un'ora insolita. Le donne usavano andare ad attingere l'acqua al pozzo al mattino o alla sera. Questa donna invece sceglie l'ora più calda della giornata per andarvi. La sua storia personale, storia di peccato, la porta ad evitare gli altri, convinta forse che per lei nessuna relazione è più possibile. Eppure, di fronte a un cuore assetato, Dio si fa trovare anche laddove ogni possibilità di incontro sembra negata.

Gesù inizia il dialogo con la donna e lo fa rompendo ogni barriera: di sesso (un rabbino non doveva mai parlare fuori di casa nemmeno con la sua donna); di nazionalità (i samaritani erano forestieri); di religione (i samaritani erano scismatici).

Questa libertà incuriosisce la donna che comincia ad interrogarsi sull'identità dell'uomo che ha davanti. La donna si meraviglia che un giudeo le chieda dell'acqua, ma il vero paradosso sta proprio nella richiesta di Gesù. Lui che, come rivelerà più avanti, può dare alla donna e a ogni uomo l'acqua viva, sta al pozzo come colui che chiede. È il paradosso di Dio che si fa bisognoso e mendicante. È il mistero di un Dio che si fa uomo, bisognoso come gli altri uomini per avere il pretesto di incontrarli e di dare loro l'acqua che disseta. È la meraviglia di un Dio che chiede per dare.

Da questa richiesta comincia il cammino della donna. È un processo lento che porta i due interlocutori a rivelarsi reciprocamente. Attraverso il dialogo con Gesù, fatto spesso di livelli comunicativi differenti e di incomprensioni, la donna sarà condotta a conoscere "chi è colui che parla" e nello stesso tempo è rivelata a se stessa, alla sua interiorità. Nel momento in cui la donna si sente letta e amata fin nelle profondità del suo essere, nella sua storia, nella sua vita, nelle sue contraddizioni e fallimenti, lascia cadere le difese. Gesù entra nel cuore e nella vita di questa donna determinandone un cambiamento radicale fino ad aprire per lei un itinerario di vita completamente nuovo ed inaspettato. L'incontro con Gesù l'ha trasformata in una creatura nuova, la sua vita passata non le fa più paura, non ha più bisogno di nasconderla agli altri, anzi diventa il motivo per testimoniare e invitare tutti a conoscere quell'uomo che "gli ha detto tutto quello che ha fatto". Dopo aver riconosciuto Gesù, prima come profeta e poi come Messia, la donna ne diventa testimone presso gli altri samaritani. L'acqua ricevuta da Gesù, il dono che Dio le ha fatto di se stesso, diventa sorgente che zampilla anche per gli altri. La sua fede si fa contagiosa. Molti samaritani si accostano al mistero di Gesù e ne accolgono la parola. Ma l'incontro con i testimoni è solo il primo passo, la vera fede sgorga quando si è incontrato personalmente il Cristo e quando è possibile dire: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Dall'archivio Lectio della *Comunità Kairòs*

#### **Brani di riferimento:**

- Sul pozzo: Gn 24,13.16; 29,2; Es 2,15; Ger 2,13; Sir 24,23-29